

# Pepe Escobar - "Appuntamento con il destino": I BRICS offrono speranza in tempo di guerra

[lantidiplomatico.it/dettnews-](https://lantidiplomatico.it/dettnews-)

[pepe\\_escobar\\_appuntamento\\_con\\_il\\_destino\\_i\\_brics\\_offrono\\_speranza\\_in\\_tempo\\_di\\_guerra/39602\\_57340](https://lantidiplomatico.it/dettnews-pepe_escobar_appuntamento_con_il_destino_i_brics_offrono_speranza_in_tempo_di_guerra/39602_57340)

L'Antidiplomatico - 23 Ottobre 2024 19:00



di Pepe Escobar – [Sputnik Globe](#)

[Traduzione a cura di: Nora Hoppe]

Tutto il faticoso lavoro degli sherpa e degli analisti per tutto il 2024 – sotto la supervisione del principale diplomatico russo responsabile dei BRICS, il viceministro degli Esteri Sergey Ryabkov – è confluito in tre riunioni chiave finali e separate a Mosca prima del vertice, che hanno raggruppato i ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali dei BRICS, i gruppi di lavoro e il Consiglio d'affari.

Il tutto in un contesto ormai consueto per la Maggioranza Globale. Il PIL combinato degli attuali Paesi BRICS è di oltre 60.000 miliardi di dollari, molto superiore a quello del G7; il loro tasso di crescita medio entro la fine di quest'anno dovrebbe essere del 4%, superiore alla media globale del 3,2%; e la maggior parte della crescita economica del prossimo futuro proverrà dai Paesi membri dei BRICS.

Anche prima della riunione dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali, il ministro delle finanze russo Anton Siluanov ha sottolineato che i BRICS sono intenzionati a bypassare le piattaforme occidentali “politicizzate” – un sottile riferimento allo tsunami di sanzioni e all'armamento del dollaro USA – mentre i BRICS lavorano per creare un proprio sistema di pagamenti internazionali favorevole alla Maggioranza Globale.

Il contesto di ciò che si deciderà a Kazan questa settimana non è meno che incandescente, poiché il caos incontrollato delle Guerre Eterne dell'Egemone – dall'Ucraina all'Asia Occidentale – ha persino influenzato materialmente il pesante lavoro dei BRICS e la necessità di costruire un nuovo sistema internazionale di relazioni geoeconomiche praticamente da zero.

Uno scenario credibile di escalation bellica potrebbe essere stato sventato dalla fuga di notizie segrete di alto livello ai *Five Eyes* sui preparativi di Israele e Stati Uniti per colpire l'Iran. L'attacco alla fine ci sarà – con conseguenze terribili – ma probabilmente non questa settimana, quando avrebbe potuto essere programmato per interrompere esplicitamente, e completamente, il vertice di Kazan ed espellerlo dalle prime pagine dei giornali mondiali.

La dichiarazione congiunta dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali dei BRICS potrebbe non sembrare troppo avventurosa, ma i vincoli riflettono non solo la cautela nell'affrontare un pericoloso egemone messo all'angolo, ma anche le contraddizioni interne tra i membri dei BRICS.

***La dichiarazione riconosce “la necessità di una riforma globale dell'architettura finanziaria globale per rafforzare la voce dei Paesi in via di sviluppo e la loro rappresentanza”. Tuttavia, è chiaro che gli Stati Uniti non hanno alcun interesse a riformare profondamente il FMI, la Banca Mondiale e il sistema di Bretton Woods. La Russia e la Cina, in particolare, sono pienamente consapevoli che è necessario un post-Bretton Woods.***

La dichiarazione è più incisiva sull'iniziativa dei pagamenti transfrontalieri dei BRICS, denominata BCBPI, accogliendo con favore “l'uso delle valute locali nel commercio internazionale” e “il rafforzamento delle reti bancarie” per consentirlo. Ma per il momento tutto è solo “volontario e non vincolante”. Ci si aspetta che Kazan dia un certo spinto al processo.

**"Non un gruppo anti-occidentale, ma semplicemente un gruppo non-occidentale"**

Nel suo discorso al Consiglio di affari dei BRICS di venerdì scorso e in una successiva tavola rotonda con i capi dei gruppi mediatici dei membri del BRICS, il Presidente Putin ha di fatto riassunto tutti i principali dossier. Ecco i punti salienti.

Sul ruolo della NDB, la banca dei BRICS con sede a Shanghai: La Russia “espanderà le capacità della NDB”; la banca dovrebbe diventare il principale investitore in grandi progetti tecnologici e infrastrutturali per i membri dei BRICS e per il più ampio Sud Globale. Questo ha perfettamente senso, con la NDB che finanzia lo sviluppo delle infrastrutture e che è coinvolta commercialmente con le imprese private locali. Tra l'altro, il prossimo presidente della NDB sarà russo; il candidato principale è Aleksei Mozhin, che in precedenza era al FMI.

Per quanto riguarda la creazione di un'unica infrastruttura digitale per i BRICS: già in atto. La Russia sta lavorando “all'uso delle valute digitali nei processi di investimento nell'interesse di altre economie in via di sviluppo”. Questo si collega al lavoro dei BRICS sulla propria versione di SWIFT per le transazioni finanziarie internazionali. E si collega anche a BRICS Pay, una carta di debito la cui prima prova è avvenuta durante il Business Council della scorsa settimana, non dissimile da AliPay in Cina, e che presto sarà diffusa tra i membri dei BRICS.

Una moneta unica dei BRICS: “Non è ancora stata presa in considerazione, la questione non è ancora matura”. La de-dollarizzazione, ha sottolineato Putin, sta procedendo passo dopo passo: “Stiamo facendo singoli passi, uno dopo l'altro. Per quanto riguarda la finanza, non abbiamo abbandonato il dollaro. Il dollaro è la moneta universale. Ma non siamo stati noi – ci è stato vietato e impedito di [usarlo]. E ora il 95% di tutto il commercio estero della Russia è denominato in valute nazionali. Lo hanno fatto con le loro mani. Pensavano che saremmo crollati.”

***La sfida per una moneta unificata dei BRICS: Oltre all'alto livello di integrazione tra i membri dei BRICS, l'introduzione di una moneta unica dei BRICS comporterebbe una qualità e un volume monetario comparabili (...) Altrimenti, ci troveremo di fronte a problemi ancora più gravi di quelli che si sono verificati nell'UE”. Putin ha ricordato che quando l'euro è stato introdotto nell'UE, le loro economie non erano né comparabili né uguali.***

Putin avrà almeno 17 incontri bilaterali a Kazan. Ha sottolineato ancora una volta che “i BRICS non sono un gruppo anti-occidentale, ma semplicemente un gruppo non-occidentale”.

E ha nominato i principali motori economici del prossimo futuro: Il Sud-Est asiatico e l'Africa. Lo sviluppo “avverrà oggettivamente soprattutto nei Paesi membri dei BRICS. Questo è il Sud Globale. Questo è il Sud-Est asiatico. Questa è l'Africa. Ci sarà una crescita positiva in Paesi potenti come la Cina, l'India, la Russia e l'Arabia Saudita, ma i Paesi del Sud-Est asiatico e dell'Africa registreranno una crescita più rapida per diversi motivi.”

Ha inoltre evidenziato i principali progetti di sviluppo infrastrutturale tra i BRICS e il Sud Globale: la Northern Sea Route – che i cinesi definiscono la Via della Seta Artica – e il Corridoio Internazionale di Trasporto Nord-Sud (INSTC), con la triade BRICS Russia-Iran-India come partner chiave. Per quanto riguarda la Northern Sea Route, Putin ha sottolineato come “stiamo costruendo una flotta di rompighiaccio che non ha eguali al mondo. Sarà una flotta unica, sette rompighiaccio nucleari e 34 rompighiaccio a propulsione diesel, di alta classe e per impieghi pesanti.”

Sul partenariato strategico Russia-Cina: è uno dei fattori chiave della stabilità nel mondo; nelle relazioni tra i due “non ci sono anziani o giovani”. Sul Grande Scacchiere, “la Russia non interferisce nelle relazioni tra Stati Uniti e Cina”, anche se “gli europei sono stati trascinati in Asia attraverso la NATO. Nessuno chiede agli europei se vogliono rovinare le loro relazioni con la Cina, se vogliono usare le entità della NATO per entrare in Asia e creare una situazione che causerebbe preoccupazione per la regione, per la Cina in particolare. Eppure, vengono trascinati come cuccioli.”

### **I BRICS nel mirino delle Guerre Eterne**

A Kazan si terrà una sessione speciale sulla Palestina con i membri dei BRICS più i BRICS Outreach – come partner (la Turchia è inclusa). Putin ritiene che “lo scioglimento del Quartetto per il Medio Oriente sia stato un errore”. Il Quartetto comprendeva Russia, Stati Uniti, ONU e UE. In teoria, avrebbe dovuto mediare il processo di pace israelo-palestinese. In pratica, non lo ha fatto.

Il famigerato guerrafondaio Tony Blair faceva parte del Quartetto. Dal punto di vista diplomatico, Putin ha dichiarato: “Non intendo accusare gli Stati Uniti sotto ogni aspetto, ma purtroppo è stata una cosa sbagliata sciogliere i quattro [il Quartetto].”

Ha ribadito che “la Russia ha sempre sostenuto l'opinione che la decisione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di istituire due Stati – Israele e Palestina – debba essere attuata”. E ha aggiunto che “la Russia è in continuo contatto sia con Israele che con la Palestina”.

Questo può essere interpretato come una mediazione strategica e un serio scambio di informazioni. Tuttavia, non si è avventurato nel fuoco, limitandosi a dire che spera che “l'infinito scambio di colpi” tra Israele e Iran cessi, aggiungendo che “la ricerca di un compromesso nel conflitto arabo-israeliano è possibile, ma si tratta di un'area molto delicata”.

Tutto ciò è molto significativo per il contesto dei BRICS, perché le Guerre Eterne in Asia occidentale hanno interferito seriamente con il lavoro dei BRICS. Inoltre, le Guerre Eterne, fredde, ibride e calde, sono essenzialmente dirette contro tre membri dei BRICS, Russia, Iran e Cina – non a caso descritti come le tre principali minacce esistenziali per l'Egemone.

***E questo ci porta inevitabilmente all'Ucraina. Putin ha sottolineato che "l'esercito russo è diventato uno degli eserciti più efficaci e tecnologicamente avanzati del mondo (...) Quando la NATO si stancherà di condurre questa guerra contro di noi, basta chiedere a loro. Noi siamo pronti a continuare a combattere, a continuare la lotta, e avremo la meglio."***

Confermando ciò che l'analista militare esperto Andrei Martyanov studia da anni, Putin ha spiegato come la guerra moderna sia la guerra dei matematici – cosa che sfugge completamente ai guerrieri in poltrona della NATO: “Ho sentito dire da chi combatte sul campo che la guerra di oggi è la guerra dei matematici. I dispositivi di radio-jamming sarebbero efficaci contro alcuni veicoli di consegna e li sopprimerebbero. La controparte ha, ad esempio, calcolato e computato quale sia la controforza e riprogramma il software dei suoi mezzi d'attacco in una settimana o tre settimane.”

Per quanto riguarda il campo di battaglia, con l'“ordine internazionale basato sulle regole” che incontra la sua umiliante fine nel suolo nero della Novorossia, Putin non potrebbe essere più enfatico sul gioco d'azzardo dell'“Ucraina Nucleare: “È una provocazione pericolosa, perché qualsiasi passo in questa direzione comporterà una risposta (...) Lo dico chiaramente, la Russia non permetterà che questo accada, qualunque cosa accada.”

La posta in gioco a Kazan non potrebbe essere più alta. Entro la fine della settimana, la Maggioranza Globale saprà se Kazan passerà alla storia come il punto di riferimento di un nuovo, emergente sistema di relazioni internazionali, o se le grossolane tattiche di divide et impera continueranno a rimandare l'inesorabile scomparsa del Vecchio Ordine.